

Lo chiamano TDO

Alessandra Vignoli

12-03-2003

Tutti possono fare teatro, anche gli attori.
 si può fare teatro dappertutto, anche nei teatri!
 Augusto Boal

Imperia, 12 e 13 aprile:
 stage di
 teatro dell'oppresso
 di Augusto Boal
 a cura dell'associazione Giolli

"il teatro dell'oppresso ha due principi fondamentali:
 in primo luogo aiutare lo spettatore - individuo passivo, ricettivo, depositario - a trasformarsi in protagonista di un'azione drammatica, in soggetto, in creatore, trasformatore;
 in secondo luogo a cercare di non accontentarsi di riflettere sul passato, ma di preparare il futuro." A.Boal.

per informazioni,
 0184 575507 / 34742 04 241
alvento@libero.it giovassa@tiscali.it

Il Teatro dell'oppresso è un metodo teatrale inventato e sviluppato da Augusto Boal negli anni '60, prima in Brasile e poi in Europa, e ora diffuso in tutto il mondo, che usa il teatro come linguaggio, come mezzo di conoscenza e trasformazione della realtà interiore, relazionale e sociale. È un teatro che rende attivo il pubblico e serve ai gruppi di "spett-attori" per esplorare, mettere in scena, analizzare e trasformare la realtà che essi stessi vivono.

Consiste essenzialmente nell'uso del linguaggio teatrale diffuso, nell'uso dello spazio estetico e delle sue proprietà gnoseologiche, per avviare processi collettivi di coscientizzazione, cioè di cambiamento personale e sociale.

In altre parole si propone lo sviluppo della teatralità umana al fine di analizzare e trasformare le situazioni disagio, malessere, conflitto, oppressione, ecc.

Il TdO si compone di diverse tecniche che hanno il fine di rendere l'uomo protagonista dell'azione drammatica per allenarlo a essere protagonista della propria vita "insieme" ai suoi simili.

Dall'influenza del pensiero di Freire il TdO prende l'atteggiamento non indottrinate ma maieutico: non dà risposte ma pone domande e crea contesti utili per la ricerca collettiva di soluzioni.

Una delle sue principali ipotesi base è che "il corpo pensa", ovvero una concezione dell'essere umano come globalità di corpo, mente ed emozione dove l'apprendimento/cambiamento vede coinvolti tutti e tre gli aspetti, in stretta relazione. Il TdO si muove ai confini tra teatro, educazione, terapia, intervento sociale e politica.

Fulcro del lavoro è l'analisi + trasformazione delle situazioni oppressive, di disagio, conflittuali, della vita quotidiana.

Usa come strumenti una serie di esercizi e giochi che mirano a sciogliere le "meccanizzazioni" del nostro corpo/mente/emozione che sono cristallizzate nella cosiddetta "maschera sociale".

Pur toccando aspetti personali ed emotivi, il TdO non si pone come terapia, ma come strumento di "liberazione" collettiva che poggia sulla presa di coscienza autonoma delle persone, sullo "specchio multiplo dello sguardo degli altri".

Ma le diverse situazioni critiche possono essere affrontate usando tecniche e metodi appropriati: il Teatro Forum, il Teatro Immagine, il Teatro Invisibile, il Flic-dans-la-tete (Poliziotto nella testa) e altri esercizi particolari.

L'ultima tappa del TdO è attualmente il Teatro-Legislativo, esperienza inizialmente svolta a Rio de Janeiro dal 1993 al 1996 dove

Boal, eletto deputato della Camera dei Vereadores, ha coordinato un progetto tramite cui gruppi sociali organizzati (donne, senza terra, disoccupati, ecc.) potevano esprimere i loro bisogni col teatro, traducendoli poi in proposte di legge discusse alla Camera e viceversa; inoltre, Leggi già presenti ma non rispettate venivano rafforzate tramite azioni di Teatro-Invisibile che mettevano in luce le inadempienze; e' un'esperienza che Boal chiama di "democrazia transitiva", ne' diretta ne' delegata, che connetta maggiormente il legiferare e le Istituzioni coi bisogni chiave dei cittadini organizzati; esperienza che si sta proponendo ora anche in diverse citta' d'Europa.

Dal 29 Maggio all'8 Giugno 1997 si e' svolto a Toronto (Canada) l'8 e per ora ultimo, Festival Internazionale del TdO, che ha raggruppato esperienze di decine di paesi che hanno mostrato la propria diversita' di stile e tematiche affrontate. Giolli vi ha partecipato su invito, con un proprio spettacolo.

Oggi il TdO e' diffuso in tutto il mondo, con un centro storico a Rio (Centro do Teatro do Oprimido) e a Parigi (Centre du Theatre de l'Opprime!); piu' svariati gruppi e centri che hanno elaborato visioni particolari del metodo in diversi altri paesi.

Per qualunque altra informazione vai a: [Giolli](#)